

«Buongiorno a tutti,

sono Irene Cristallo, moderatrice del coordinamento nazionale delle consulte provinciali degli studenti e oggi sento la grande responsabilità e l'immenso onore di dar voce a tutti i pensieri, i desideri e la rabbia di ogni singolo studente italiano, di tutti i giovani che continuano ad alimentare il sogno di un paese pulito, diverso, un paese che troppo spesso ha deciso di arrendersi di fronte all'illegalità, che troppo spesso si nasconde urlando la propria omertà e mostra indifferenza verso un sistema corrotto che di giorno in giorno ci logora, rendendoci complici dei nostri stessi persecutori. La nave della legalità, per la quale ringraziamo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone", ci dà la possibilità ogni anno di fermarci a riflettere, di ricordare i tanti eroi che a costo della vita hanno deciso di dire no alla mafia, di rinnovare la speranza che qualcosa possa realmente cambiare, ma soprattutto ci fornisce la consapevolezza di non essere soli, di essere avvolti da una folla che condivide il nostro senso di rivalsa, la nostra crociata verso la legalità.

Noi giovani, in particolar modo, rappresentiamo un punto di partenza, il campo fertile su cui un criminale può piantare l'albero che crescerà marcio o l'esercito migliore nelle mani della giustizia, sta a noi la scelta, sta a noi decidere cosa vogliamo essere e cosa vogliamo diventare, se impugnare una pistola o servirci dell'arma più temuta: l'istruzione. Non basta ricordare le gesta di grandi uomini come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri che come loro non si sono arresi, serve piuttosto che la loro volontà, il loro coraggio e il loro senso di giustizia entrino a far parte delle nostre vite nei piccoli atti quotidiani prima che nelle grandi lotte al potere, non bastano i magistrati e gli organi di polizia se noi cittadini non ci dimostriamo i primi paladini della legalità. Il tema scelto quest'anno "Legalità e cittadinanza economica" ci invita a riflettere su come sconfiggere le mafie attraverso un uso consapevole del denaro, portando alla deriva fenomeni come il lavoro nero, l'evasione fiscale, il pizzo, gli appalti illeciti e tutta la corruzione che impregna il nostro paese e di cui tutti, nel nostro piccolo, assieme alle istituzioni, dobbiamo assumerci la responsabilità.

La vera domanda è: questo vogliamo per il nostro futuro? Per i nostri figli, i nostri nipoti? Vogliamo consegnare loro un'Italia che venga identificata nel mondo come esportatrice di pizza e mafia? Io credo che il nostro paese sia molto altro, sia bellezza, arte, sia l'immenso valore di uomini come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, il generale dalla Chiesa, il coraggio dei loro uomini di scorta e delle loro famiglie, sia la voce di Peppino Impastato e la madre di tanti giovani talenti che non devono più sentire il bisogno di scappare. Ricordando una citazione di Giovanni Falcone: "Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini."

Bene, è arrivato il momento di rubare queste idee e cominciare a correre!».